

## CHI SONO I B.E.S. ?



Alunno con disabilità tutelato dalla **Legge 104**

Alunno con certificazione **D.S.A.** (disturbi specifici dell'apprendimento = dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia, ecc...) tutelato dalla **Legge 170**

Alunno con disturbo dell'attenzione e iperattività (**A.D.H.D.**) / con disturbo oppositivo provocatorio (**D.O.P.**)

Alunno con deficit delle abilità motorie, non verbali, del linguaggio

Alunno borderline coanitivo (**O.I.** tra 70 e 90)

Alunno straniero/adottato neo-arrivato

Alunno straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate

Alunno in situazione di svantaggio socio-economico e culturale



Sono strumenti di facilitazione che offrono l'opportunità di raggiungere, a coloro che presentano difficoltà, obiettivi in **AUTONOMIA**, di acquisire **SICUREZZA**, di aver voglia di provare a **SPERIMENTARE**.

Come scrive uno dei più autorevoli ricercatori italiani in materia di DSA, Giacomo Stella:

*"l'obiettivo di tali misure e strumenti è quello di mettere l'alunno sullo stesso piano dei suoi compagni, senza violare l'imparzialità".*

oooooooooooo

### PROVE INVALSI. COME COMPORTARSI?



Ogni anno il MIUR pubblica una nota che precisa come comportarsi con ciascuna tipologia di alunni B.E.S. rispetto alle prove Invalsi. La funzione strumentale fornirà le relative indicazioni ai team docenti interessati. Per la prova Nazionale prevista nell'ambito dell'Esame di Stato del primo ciclo di istruzione si rinvia alla normativa vigente.

## B.E.S. Bisogni Educativi Speciali

# VADEMECUM OPERATIVO DOCENTI



**I.C. Piazza Winckelmann, Roma**

**A.S. 2016-2017**

**Le funzioni strumentali  
Ins. Benedetta Maggiori – Maria L. D'Aponte**

## Alunno con nuova certificazione di D.S.A. (tutelato dalla legge 170)



### COSA FARE?

- Invitare i genitori a portare la diagnosi in segreteria perché deve essere **PROTOCOLLATA**.
- Copia della diagnosi protocollata va consegnata alla Referente B.E.S., ai genitori e al team docente/Consiglio di classe.
- Contattare i genitori dell'alunno per un primo colloquio informativo sulla procedura che porta obbligatoriamente alla stesura del P.d.P.\* (fare riferimento alla figura strumentale per eventuali chiarimenti od informazioni).
- Redigere il P.d.P. dopo aver ricevuto conferma scritta\* dai genitori. Farlo firmare da **TUTTO** il team docente/C.d.c..
- Farlo firmare ai genitori che, in questo modo, dichiareranno di approvarlo.
- Consegnarlo alla referente B.E.S. che lo farà controfirmare alla Dirigente.
- Una copia del P.d.P. firmato da docenti, genitori e Dirigente, verrà conservato nel fascicolo dell'alunno, una copia verrà conservata dal team/ ed una consegnata ai genitori.
- Monitorare costantemente la validità e l'efficacia degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e della modalità valutativa indicate come imprescindibili per il successo formativo dell'allievo.

## Alunno con diversa certificazione: Iperattività con disturbo dell'attenzione (A.D.H.D.)/deficit delle abilità motorie deficit delle abilità non verbali/ deficit del linguaggio/borderline cognitivo



### COSA FARE?

La recente normativa estende la possibilità di redigere un P.d.P. anche sulla base di diagnosi diverse dai D.S.A.. In questo caso sarebbe opportuno richiedere al Centro che ha in carico l'alunno, insieme alla diagnosi, una relazione funzionale del bambino in base alla quale strutturare un percorso formativo con strategie più mirate.

**La procedura della stesura del P.d.P. segue il medesimo protocollo indicato per gli alunni con D.S.A..**

## Alunno straniero neo-arrivato o con scarse competenze di lingua italiana



### COSA FARE?

Di norma non si redige il P.d.P. per gli alunni stranieri ma nel caso

- ❖ di un bambino neo-arrivato in Italia (anche per adozione),

## Se è il team docente/Consiglio di classe a ravvisare delle difficoltà in ambito scolastico



### COSA FARE?

- Discutere del caso dell'alunno in sede di riunione da parte di tutto il team docente/C.d.c..
- Redigere una relazione in cui emergano le difficoltà didattiche dell'allievo.
- Convocare i genitori (eventualmente anche mediante comunicazione scritta\*) per un confronto costruttivo (accertamenti diagnostici, prosieguo dell'attività formativa, ecc..).
- In caso di diagnosi a seguito di accertamenti seguire il relativo protocollo.
- In caso di non collaborazione da parte dei genitori tenere a mente che, sebbene non sia possibile redigere formalmente un PDP, l'importante è il successo formativo del bambino e nella valutazione tenere conto del percorso compiuto dall'alunno.

- ❖ arrivato da tempo ma con una comprensione della nostra lingua molto limitata (perché ad es. in casa la famiglia utilizza la lingua d'origine per esprimersi)

il team docente/C.d.c. può redigere un P.d.P. che preveda ad esempio (dopo averne discusso e verbalizzato la necessità) l'utilizzo delle ore di lingua inglese per un percorso personalizzato di apprendimento della Lingua Italiana.

In questo caso l'insegnante di lingua inglese è dispensata dal valutare l'alunno.